

è stato già utilizzato e sperimentato dalla amministrazione per lunghi periodi —:

se non ritenga di provvedere ad utilizzare altri contingenti di operatori B2 risultati idonei nel concorso in oggetto, assicurando tempestivamente agli uffici giudiziari tutto il personale occorrente e potendo, nel contempo, realizzare un programma di mobilità per le unità che lo hanno richiesto. (4-02399)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

LADU, CARBONI, MAURANDI, SORO, SANTINO ADAMO LODDO e TONINO LODDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'operativo e vigente accordo di programma stipulato in data 8 agosto 1995 dal Governo italiano con la regione autonoma della Sardegna, con l'autorità portuale di Cagliari, con il consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari, con il P.T.M. (Porto terminal Mediterraneo) e con le FF.MM. per il completamento delle strutture di *transhipment* del porto di Cagliari, e che tale accordo è stato confermato, integrato e ampliato con atti stipulati in data 13 dicembre 1997 e 5 agosto 1999;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato designato quale gestore della zona franca di Cagliari — istituita con decreto legislativo 7 aprile 1998, n. 75 — la società zona franca costituita inizialmente con la partecipazione al 50 per cento dell'autorità portuale di Cagliari e al 50 per cento dal consorzio dell'area di sviluppo; e successivamente con la partecipazione della regione Sardegna previo conferimento del 15 per cento ciascuno dei primi due soci sottoscrittori;

il Ministro delle infrastrutture con decreto 19 ottobre 2001 ha sciolto il comitato portuale, in seguito alla mancata approvazione del bilancio consuntivo 2000 nominando un commissario dell'autorità portuale di Cagliari nella persona del signor Francesco Donato;

a giudizio degli interroganti il commissario Donato ha messo in essere una serie di comportamenti che travalicando i propri compiti istituzionali tendono a marcare una linea politica e di comportamento in violento e radicale contrasto con i precedenti atteggiamenti del Governo e dell'amministrazione centrale, e in specie:

ha impugnato contro ogni logica operativa e inopinatamente l'accordo di programma di cui in premessa;

ha impugnato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 giugno 2001 che detta norme operative per l'esercizio della zona franca di Cagliari, nonostante tale decreto sia stato emanato a seguito di conferenza di servizi regolarmente convocata e con la partecipazione di tutti gli aventi diritto;

ha revocato la delibera del comitato portuale con la quale veniva accolta la domanda della regione autonoma della Sardegna di partecipazione al 30 per cento nella società di gestione della zona franca, impedendone l'avvio operativo;

ha promosso azioni per rivendicare la proprietà di aree che erano state acquisite dal consorzio per l'area di sviluppo industriale ai sensi dell'articolo 8 della convenzione stipulata dallo stesso consorzio e dalla cassa per il Mezzogiorno in data 7 febbraio 1974, per essere destinate ad attività di sviluppo industriale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questi comportamenti illegittimi e inopportuni;

se ne condivida il contenuto e lo spirito, capovolgendo in questo modo la linea politica di decentramento e di coinvolgimento sostanziale della regione e degli

enti locali nella gestione delle infrastrutture seguite in questi anni da Governi nazionali e confermata in Parlamento anche dall'attuale Governo;

se non condividendo le scelte del commissario Donato intenda revocarle e annullarle per ripristinare legittimità formale e sostanziale e correttezza operativa, ed invitare le amministrazioni pubbliche locali a designare entro 30 giorni i propri rappresentanti per la ricostituzione del comitato portuale di Cagliari;

se per tutti questi motivi non ritenga di dover revocare l'incarico di commissario al signor Francesco Donato ripristinando i legittimi organi ordinari di Governo. (3-00778)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANEDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

di recente l'Alitalia ha sospeso nella tratta Cagliari-Roma il volo delle ore 7.15 che, in precedenza, insieme con il volo delle 6.50, consentiva di raggiungere Roma nelle prime ore del mattino;

nonostante la soppressione di uno dei due voli, nonostante l'affollamento, l'Alitalia nemmeno ha sostituito con un altro con maggior numero di posti. Il che avrebbe consentito di venire parzialmente incontro alle esigenze di coloro che debbono essere a Roma nella prima mattina e, specialmente, coloro che debbono permanere a Roma fino alla tarda sera del giorno precedente;

sta di fatto che oggi è difficilissimo partire con l'unico aereo delle ore 6.50 se non a seguito di prenotazione da segnalare alcuni giorni prima;

il provvedimento dell'Alitalia, del tutto ingiustificato ed immotivato, ha ulteriormente penalizzato la Sardegna e peggiorato i già non ottimi collegamenti tra il continente e l'isola —:

se il Ministro intenda intervenire, con la necessaria fermezza, affinché l'Alitalia ripristini il collegamento aereo delle ore 7.15 o, quanto meno, sia destinato all'unico collegamento esistente un aeromobile con maggior numero di posti.

(4-02411)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio Livorno-Triestina di domenica 3 marzo 2002, dal settore dei popolari è stato esibito uno striscione gravemente offensivo della memoria storica del popolo italiano e, più in generale, della dignità umana, nonché configurante apologia di reato « Tito ce l'ha insegnato, la foiba non è reato »;

tale striscione è rimasto esposto per tutta la durata dell'incontro;

con apprezzabile tempestività il Sindaco di Livorno ha fatto giungere un messaggio di scuse al Sindaco di Trieste, che correttamente le aveva reclamate;

stando alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal questore di Livorno, sedicenti tifosi triestini sarebbero entrati nello stadio con uno striscione recante un motto fascista e magliette raffiguranti « la testa del duce », là dove i sedicenti tifosi di parte opposta avrebbero esposto, tra gli altri simboli politici, l'immagine di Stalin —:

quali, esemplarmente severi, provvedimenti intenda assumere il Ministro dell'interno nei confronti del questore di Livorno e dei responsabili incaricati ai fatti riportati e da loro stessi confermati;

quali passi intenda intraprendere il Governo per sollecitare le competenti autorità preposte ad assumere ci si augura